

# COMUNE DI ALESSANDRIA

Analisi CAF – aggiornamento sullo sviluppo delle  
macro-azioni di miglioramento  
(Common Assessment Framework)

31 luglio 2015

## ***2) Rivisitazione sistema delle partecipate***

### *Compensi degli Amministratori delle Società partecipate*

Per opportuna conoscenza, si accludono due interessanti commenti riguardanti recenti deliberazioni delle Sezioni regionali di Controllo (Piemonte, Lombardia e Sardegna) della Corte dei Conti, inerenti, rispettivamente, al parametro preso a riferimento per il taglio lineare del costo del CdA delle Partecipate, in cui non rientrano i compensi figurativi, e agli effetti del limite individuale in relazione a quello complessivo che, a giudizio delle Sezioni regionali deliberanti, vanno applicati entrambi nella determinazione dei compensi degli amministratori delle Partecipate, ai sensi, rispettivamente, della finanziaria 2007 (L.n.296/2006, art.1, comma 725) e del D.L. n.95/2012, art.4, commi 4 e 5, cv in L.n.135/2012 (**all.n.1**).

*Gruppo A.M.A.G. S.p.A.*

*A.M.I.U. S.p.A. in fallimento*

*A.M.A.G. Ambiente S.p.A.*

*A.R.AL. S.p.A.*

*Consorzio di Bacino Alessandrino R.S.U. - CARSU (in fase di scioglimento ex L.R.n.7/2012)*

*Gruppo A.M.A.G. S.p.A.*

La Cerved, Credit Rating Agency (CRA), ha valutato il rating - *giudizio sulle capacità di un'emittente di far fronte alle obbligazioni finanziarie in un determinato orizzonte temporale* - del Gruppo a livello B1.2 (per un opportuno approfondimento si acclude la metodologia adottata dalla CRA, **all.n.2**). L'emissione di un rating solitamente viene richiesta dalle società per

- *ottenere una valutazione indipendente e professionale sui punti di forza e le criticità della situazione economico-finanziaria dell'impresa;*
- *qualificarsi nei rapporti con le istituzioni e i mercati finanziari;*
- *accreditare l'impresa verso nuovi partner d'affari;*
- *disporre di un passaporto internazionale riconosciuto dall'Unione Europea che attesta la serietà e l'affidabilità dell'impresa per migliorare il rapporto con i fornitori e ottenere condizioni commerciali più vantaggiose;*
- *l'emissione di strumenti di debito (minibond, cambiali finanziarie).*

Per completezza d'informazione si acclude il comunicato stampa pubblicato sul sito della capogruppo (**all.n.3**).

### ***Affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nell'Atem 2***

Con il D.L. 31 dicembre 2014 n.192 convertito, con modificazioni, dalla Legge 27 febbraio 2015 n.11, pubblicata nella G.U. n.49 del 28 febbraio 2015, come già ricordato nei report precedenti, a cui si rinvia, era stata concessa una nuova proroga dei termini previsti per la pubblicazione del bando di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nell'Atem2 (di cui il Comune di Alessandria è capofila), fissata all'**11/07/2015**. Nonostante il Comune non abbia ottemperato nei termini prefissi, la sanzione amministrativa, consistente nel potere sostitutivo della Regione, non sarà applicata se non a decorrere dal 1° gennaio 2016, come stabilito nel contesto dell'articolo 3 della succitata norma, in assenza del bando.

### ***A.S.P.AL. s.r.l. in liquidazione***

Richiamato integralmente quanto contenuto nell'ambito delle precedenti analisi, si acclude (all.n.4) il report attinente al confronto dei principali dati di bilancio, riferiti all'ultimo triennio (2012-2014), da cui si evince come, anche nell'esercizio 2014, la società in liquidazione chiuda in perdita. Cessato poi, a decorrere dal 01/07/2015, l'affidamento "in prorogatio" del servizio di accertamento, riscossione volontaria e coattiva di entrate tributarie minori - con l'assunzione del personale precedentemente impegnato in ASPAL nelle medesime attività, effettuata dalla società aggiudicataria della gara - resta ancora da definire la questione inerente al restante personale in organico alla società in liquidazione (quattro unità), in distacco presso il CSI (accordo in scadenza al 31/07/2015, rinnovato sino al 31/12/2015).

Per opportuna memoria si evidenzia l'iter seguito dal Consiglio Comunale riguardante gli step di liquidazione della società.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 65 del 09/08/2012, è stata autorizzata la procedura di liquidazione della società A.S.P.AL., contestuale alla costituzione dell'azienda speciale Costruire Insieme.

Successivamente, il Consiglio, con deliberazione n. 89 del 18/07/2013, ha preso atto dello stato di liquidazione del soggetto, a seguito delle decisioni assunte dall'assemblea straordinaria dei soci, e ha provveduto all'affidamento diretto in convenzione a favore del C.S.I. di Torino dei servizi strumentali I.C.T. del Comune, a decorrere dal 01/08/2013 e sino al 31/07/2018.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 96 del 08/08/2013 è stato poi disposto il trasferimento dei servizi già in capo ad A.S.P.AL. relativi alle attività di mediazione culturale, giovani, musei (museo del Cappello e Teatro delle Scienze), I.A.T. (Informazioni e Accoglienza Turistica) e I.C.S. (Istituto Cooperazione per lo Sviluppo) all'azienda speciale multiservizi "Costruire Insieme".

Infine, con deliberazione n.118 del 23/09/2014, il Consiglio Comunale ha stabilito gli indirizzi per l'avvio della procedura di gara per l'affidamento in concessione del servizio di accertamento, riscossione volontaria e coattiva di entrate tributarie comunali minori, conclusasi con l'aggiudicazione alla società ICA.

Con apposita deliberazione (n.75 del 07/07/2015) il Consiglio Comunale ha provveduto all'affidamento all'A.S.M. dei servizi museali, culturali e turistici propri del complesso museale "Marengo Museum", per l'intero periodo di validità (sino al 15/01/2016) del comodato d'uso gratuito del complesso museale, fatta salva la possibilità di estensioni temporali di validità, ed entro il limite dei costi gestionali annuali dell'Azienda, previsti nell'ultimo piano industriale approvato, compatibilmente con le previsioni finanziarie del Comune per l'esercizio 2015.

Nel contesto della succitata deliberazione, si dà altresì atto che la redazione del nuovo piano-programma dell'A.S.M., la cui approvazione da parte del Consiglio Comunale è stabilita entro il termine del mese di agosto 2015, *"è stata procrastinata dai vertici aziendali oltre i termini ordinatori previsti, e ciò in ragione dell'azione di riorganizzazione operativa nel frattempo avviata internamente all'Azienda, seguita recentemente anche dall'avvicendamento dei componenti dello stesso Consiglio di Amministrazione nonché dalla cessazione del rapporto di lavoro per pensionamento del Direttore tecnico e la cui sostituzione è all'attualità in via di definizione"*.

### **3) Riorganizzazione della macchina comunale**

Richiamato quanto contenuto nell'ambito dei precedenti report, in data 6 luglio, nel corso di un incontro convocato dal Sindaco con la dirigenza, sono state definite nuove direttive attinenti alla riorganizzazione dell'Ente, riportate nel verbale della riunione. Di seguito il testo a stralcio (pubblicato sul sito del Comune) dell'esposizione del Sindaco, tratta dal suddetto verbale.

- *Ripristinare l'assetto delle funzioni previste originariamente e poi, non si sa perché, modificato. Mi riferisco in particolare alla questione dei magazzini economici e quant'altro;*
- *Dare immediata attuazione all'organizzazione con l'azzeramento dell'assegnazione del personale e una generale riassegnazione;*
- *Provvedere alla definitiva redazione della Convenzione con la Provincia per organizzare uffici comuni;*
- *Definire l'assetto delle funzioni, le procedure contrattuali e di Legge necessari per prefigurare il passaggio da 8 a 4 direzioni e la conseguente riduzione della dotazione organica dei dirigenti da 9 a 4, per inciso trovo che la proposta di una commissione esterna di valutazione dei dirigenti "da selezionare" modifichi le prerogative del Sindaco e la responsabilità dell'attribuzione degli incarichi dirigenziali*
- *Completare gli atti per l'istituzione delle P.O. funzionali all'organizzazione*
- *Tutta la dirigenza è impegnata da oggi con priorità assoluta su questo programma di lavoro*
- *Il Segretario ha il compito di coordinare l'ufficio di direzione e la fase di predisposizione degli atti*
- *Il Nucleo di valutazione ha l'incarico di supervisionare le procedure attuative*
- *La scadenza per il completamento di tutte le fasi è prevista nel termine di 10 gg da oggi*
- *Il verbale di questa riunione (fino a questo punto) fa luogo di direttiva a tutti i dirigenti e verrà inviato al Nucleo di valutazione.*



**CITTA' DI ALESSANDRIA**

*Allegato n. 1*  
*Analisi CAF – Approfondimento a luglio*

31 luglio 2015

Centro Stampa Comunale

## IL PARAMETRO PRESO A RIFERIMENTO PER IL TAGLIO LINEARE DEL COSTO DEL CDA DELLE PARTECIPATE NON CONSIDERA I COMPENSI FIGURATIVI

In base alla nuova formulazione dell'articolo 4, comma 4, del decreto n. 95/2012, "A decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013".

La norma fa riferimento ai "consigli di amministrazione delle società controllate direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di amministrazioni pubbliche superiore al 90 per cento dell'intero fatturato", i cui componenti non possono essere in misura superiore a 3 (in realtà, in virtù dell'espresso richiamo contenuto nel successivo comma 5 dell'art. 4 cit., la disposizione si applica anche ai consigli di amministrazione delle altre società a totale partecipazione pubblica, diretta o indiretta).

Per tali consigli si applica il taglio lineare disposto dal sopra riportato comma 4.

La norma in esame mira al contenimento dei costi di amministrazione delle società partecipate dalla Pubblica Amministrazione, operando secondo la logica dei tagli lineari e prendendo a riferimento il parametro offerto dal costo sostenuto nell'anno 2013.

Il riferimento al "costo sostenuto" pone, nella ricostruzione dell'Ente, difficoltà interpretative in relazione alla possibile presenza di consiglieri privi di compenso, perché amministratori di enti locali. Secondo la tesi dell'Ente, se si propendesse per un'interpretazione meramente letterale e si considerasse il concetto di "costo sostenuto" come sinonimo di spesa effettiva, andrebbero computati solamente i compensi degli amministratori effettivamente pagati. Si porrebbe pertanto il problema, prosegue l'Ente, di un'eccessiva riduzione del parametro base di calcolo per i nuovi compensi: qualora, infatti, nel 2013 il consiglio di amministrazione fosse stato composto in maggioranza da consiglieri privi di compenso, la riduzione dell'80% applicata sull'unico compenso erogato apparirebbe eccessiva.

La tesi esposta dell'Ente, che sembrerebbe propendere per un'interpretazione diretta a computare nella base di calcolo anche i compensi figurativi (cioè quelli astrattamente spettanti ai consiglieri in realtà non aventi diritto), non risulta conforme al dettato normativo il cui tenore letterale impone una differente lettura.

Il concetto di "costo sostenuto", infatti, impone di includere nella base di calcolo i soli membri del consiglio di amministrazione aventi diritto ad un compenso, rispetto ai quali possa configurarsi un "costo sostenuto".

Alla luce di quanto esposto, la Sezione ritiene che la norma dell'articolo 4, comma 4, del d.l. n. 95/2012 secondo cui "il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013" debba intendersi nel senso di comprendere nel costo sostenuto nel 2013 i soli compensi percepiti dagli amministratori aventi diritto a tale retribuzione.

Non sfugge alla Sezione che una simile interpretazione, tenendo conto della possibile presenza di consiglieri di amministrazione non aventi diritto al compenso, potrebbe offrire una base di calcolo, su cui operare la riduzione imposta dalla novella normativa, già particolarmente contenuta.

Tale situazione, peraltro, non pare contrastare con l'intenzione del legislatore di perseguire la contrazione dei costi degli apparati di strutture latamente pubblicistiche, incentivando la nomina di amministratori non aventi diritto al compenso.

Con il secondo quesito, l'Ente chiede delucidazioni in ordine all'interpretazione dell'inciso "ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche": in particolare, l'Ente domanda se debbano essere ricompresi i compensi derivanti da ogni incarico aggiuntivo ovvero anche per "deleghe specifiche per materia e per obiettivi".

L'intenzione del legislatore, com'è evidente, è quella di fissare un limite al costo dei compensi degli amministratori delle società individuate dalla normativa: l'inciso sopra riportato mira a rafforzare l'effettività del limite di spesa, tenendo ad evitare intenti elusivi perseguiti mediante l'attribuzione di incarichi ulteriori agli stessi amministratori.

Se questa è la logica, è ragionevole ritenere che la locuzione in esame debba comprendere qualunque ulteriore incarico assegnato agli amministratori societari per il quale venga corrisposto un autonomo compenso. E' chiaro, peraltro, che deve pur sempre trattarsi di incarichi riferibili alla gestione societaria in senso lato.

Lo ha affermato la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti del Piemonte con [deliberazione n. 107/2015/PAR](#).

## COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI DI SOCIETÀ PARTECIPATE: SI SOMMANO GLI EFFETTI DEL LIMITE INDIVIDUALE CON QUELLO COMPLESSIVO

Con due distinte deliberazioni entrambe pubblicate in data odierna, la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti della Lombardia ([deliberazione n. 88/2015/PAR](#)) e quella della Sardegna ([delibera n. 50/2015/PAR](#)) hanno preso in esame il rapporto esistente tra le disposizioni di cui, rispettivamente, all'art. 1, comma 725, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e di cui all'art. 4, commi 4 e 5, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Tali disposizioni, che come noto si inseriscono nel più ampio contesto di una serie di interventi legislativi diretti a contenere la spesa sostenuta dalle amministrazioni pubbliche per la partecipazione a società ed altri organismi di diritto privato, pongono una serie di limiti alla facoltà del soggetto pubblico di stabilire il numero e il compenso degli amministratori delle società partecipate.

L'art. 1, comma 725, della legge n. 296/2006, in particolare, stabilisce che “nelle società a totale partecipazione di comuni e province, il compenso lordo annuale, onnicomprensivo, attribuito al presidente e ai componenti del consiglio di amministrazione, non può essere superiore per il presidente al 70 per cento e per i componenti al 60 per cento delle indennità spettanti, rispettivamente, al sindaco e al presidente della provincia ai sensi dell'articolo 82 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Resta ferma la possibilità di prevedere indennità di risultato solo nel caso di produzione di utili e in misura comunque non superiore al doppio del compenso onnicomprensivo di cui al primo periodo”.

Ne risulta pertanto introdotto uno specifico limite applicabile ai compensi degli amministratori delle sole società partecipate da comuni e province.

Secondo il consolidato orientamento della giurisprudenza contabile, peraltro, si deve ritenere che la riduzione al compenso in parola operi anche nei confronti dell'amministratore unico che potrà eventualmente beneficiare dell'indennità di risultato nei limiti e alle condizioni previsti dal medesimo articolo (Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Liguria, deliberazione, n. 70/2013/PAR).

L'art. 4, comma 4, del decreto legge n. 95/2012, nel testo introdotto dall'art. comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, nella legge 11 agosto 2014, n. 114, dispone invece che “fatta salva la facoltà di nomina di un amministratore unico, i consigli di amministrazione delle società controllate direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di amministrazioni pubbliche superiore al 90 per cento dell'intero fatturato devono essere composti da non più di tre membri, ferme restando le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39. A decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013. In virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, qualora siano nominati dipendenti dell'amministrazione titolare della partecipazione, o della società controllante in caso di partecipazione indiretta o del titolare di poteri di indirizzo e di vigilanza, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al precedente periodo, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi all'amministrazione o alla società di appartenenza e, ove riassegnabili, in base alle vigenti disposizioni, al fondo per il finanziamento del trattamento economico accessorio”.

Il medesimo art. 4 del decreto citato, al successivo comma 5, stabilisce poi che “fermo restando quanto diversamente previsto da specifiche disposizioni di legge e fatta salva la facoltà di nomina di un amministratore unico, i consigli di amministrazione delle altre società a totale partecipazione pubblica, diretta o indiretta, devono essere composti da tre o da cinque membri, tenendo conto della rilevanza e della complessità delle attività svolte. A tali società si applica quanto previsto dal secondo e dal terzo periodo del comma 4”.

Tutto ciò ricordato, sia la Sezione regionale della Lombardia che quella della Sardegna ritengono che la limitazione del compenso definita dalle disposizioni sopra richiamate sia applicabile anche agli enti locali in aggiunta al limite già previsto dal citato art. 1, comma 725, della legge n. 296/2006, come confermato dalle recenti deliberazioni di questa Sezione (n. 186/2013/PAR; n. 1/2015/PAR).

Diverso è, infatti, l'ambito di applicazione delle due normative, posto che la finanziaria 2007 introduce un limite al compenso del singolo amministratore (presidente o componente del c.d.a.) di società partecipate da comuni e province, rapportandolo all'indennità del sindaco dell'ente; viceversa, il decreto legge n. 95/2012 pone un limite ai costi complessivamente sostenuti dalle amministrazioni pubbliche per gli amministratori delle società controllate o interamente partecipate, riferendolo alla spesa storica sostenuta per l'intero organo di amministrazione nel 2013.

Si deve pertanto confermare che gli enti locali nella determinazione dei compensi degli amministratori debbano applicare entrambi i predetti limiti.

Alla luce delle predette considerazioni e precisazioni, si può fornire risposta al primo quesito proposto dal comune istante nel senso di ammettere il riconoscimento di una indennità di risultato all'amministratore unico nei limiti previsti dall'art. 1, comma 725, secondo periodo, solo se l'onere complessivo a carico dell'ente non superi l'80 per cento di quello sostenuto nell'anno 2013 per la remunerazione dell'organo amministrativo della società partecipata (collegiale o monocratico che fosse).

Si deve ritenere infatti che il predetto limite si applichi indifferentemente al trattamento economico complessivamente considerato comprensivo del compenso “fisso” e della eventuale indennità da corrispondere sulla base degli utili realizzati.



**CITTA' DI ALESSANDRIA**

*Allegato n. 2*  
*Analisi CAF – Approfondimento a luglio*

31 luglio 2015

Centro Stampa Comunale



# CERVED RATING AGENCY

## **Metodologia di rating**

maggio 2014

## SOMMARIO

IL RATING - DEFINIZIONE .....	3
LA SCALA DI RATING.....	3
IL MODELLO DI RATING .....	5
LA BASE INFORMATIVA .....	6
LE COMPONENTI DELL'ANALISI.....	7
<i>Cebi score 4.....</i>	7
<i>Caratteristiche dell'azienda .....</i>	8
<i>Eventi negativi .....</i>	8
<i>Informazioni proprietarie Cerved Group e altri eventi.....</i>	8
<i>L'intervento dell'analista .....</i>	8
IL PROCESSO DI RATING .....	9
RATING RICHIESTI DAL SOGGETTO VALUTATO .....	10
INFORMATIVA.....	11
MONITORAGGIO .....	11
LE VERIFICHE ANNUALI.....	12

## IL RATING - DEFINIZIONE

Il Cerved Group Rating è il giudizio sintetico, espresso da Cerved Group, sul grado di solvibilità di un'impresa e valuta la capacità dell'impresa stessa di generare risorse sufficienti a ripagare i propri creditori. Il rating, quindi, misura la probabilità che l'azienda valutata possa registrare in futuro un evento di default, ossia possa non far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie.

Il Rating è una valutazione del merito di credito di un soggetto assegnata da analisti specializzati, nella quale il giudizio degli analisti, supportato da informazioni e score quantitativi, è l'elemento prevalente. Si definisce invece score una valutazione automatica del merito di credito ottenuta grazie all'impiego di soli modelli statistici.

Il Cerved Group Rating:

- utilizza tutte le informazioni pubbliche e proprietarie Cerved Group disponibili sul soggetto valutato;
- è espresso su una scala composta da 13 classi;
- è emesso su società non finanziarie italiane;
- può essere richiesto sia dal soggetto valutato sia da altri soggetti, quali fornitori, clienti, partner commerciali e finanziari.

## LA SCALA DI RATING

Il Cerved Group Rating è espresso su una scala alfanumerica a 13 classi, raggruppate in 4 macro aree (sicurezza, solvibilità, vulnerabilità, rischio). La denominazione delle classi di rating permette di individuare rapidamente macro-aree omogenee di rischio.

## MASTER SCALE DEL CERVED GROUP RATING

Area	Classe	Descrizione
SICUREZZA	A1.1	Azienda caratterizzata da una dimensione elevata, da un eccellente profilo economico-finanziario e da un'ottima capacità di far fronte agli impegni finanziari. Il rischio di credito è minimo.
	A1.2	Azienda di dimensioni medio-grandi caratterizzata da un eccellente profilo economico-finanziario e da un'ottima capacità di far fronte agli impegni finanziari. Il rischio di credito è molto basso.
	A1.3	Azienda caratterizzata da un profilo economico-finanziario e da una capacità di far fronte agli impegni finanziari molto buoni. Il rischio di credito è molto basso.
	A2.1	Azienda con fondamentali molto solidi e una elevata capacità di far fronte agli impegni finanziari. Il rischio di credito è basso.
	A2.2	Azienda con fondamentali molto solidi e una elevata capacità di far fronte agli impegni finanziari. Il rischio di credito è basso.
	A3.1	Azienda con fondamentali solidi e una buona capacità di far fronte agli impegni finanziari. Il rischio di credito è basso.
SOLVIBILITA'	B1.1	Azienda caratterizzata da una adeguata capacità di far fronte agli impegni finanziari, che potrebbe risentire di mutamenti gravi ed improvvisi del contesto economico-finanziario e del mercato di riferimento. Il rischio di credito è contenuto.
	B1.2	Azienda caratterizzata da una adeguata capacità di far fronte agli impegni finanziari, che potrebbe risentire di mutamenti gravi ed improvvisi del contesto economico-finanziario e del mercato di riferimento. Il rischio di credito è relativamente contenuto.
VULNERABILITA'	B2.1	I fondamentali dell'azienda sono complessivamente positivi nonostante elementi di fragilità, che la rendono vulnerabile a improvvisi cambiamenti del contesto economico-finanziario e del mercato di riferimento. Il rischio di credito è comunque inferiore alla media.
	B2.2	I fondamentali dell'azienda presentano elementi di fragilità, che la rendono vulnerabile a cambiamenti del contesto economico-finanziario e del mercato di riferimento. Il rischio di credito, seppur generalmente ancora prossimo alla media, è significativo.
RISCHIO	C1.1	L'azienda presenta gravi problemi e potrebbe non essere in grado di far fronte agli impegni finanziari assunti. Il rischio di credito è elevato.
	C1.2	L'azienda presenta problemi molto gravi e potrebbe non essere in grado di far fronte agli impegni finanziari assunti. Il rischio di credito è molto elevato.
	C2.1	L'azienda presenta problemi estremamente gravi, che ne pregiudicano la capacità di far fronte agli impegni finanziari anche nel breve periodo. Il rischio di credito è massimo.

Nel caso in cui si siano verificati eventi di default <sup>1</sup> l'impresa migra in una *posizione non performing* ed il rating viene ritirato.

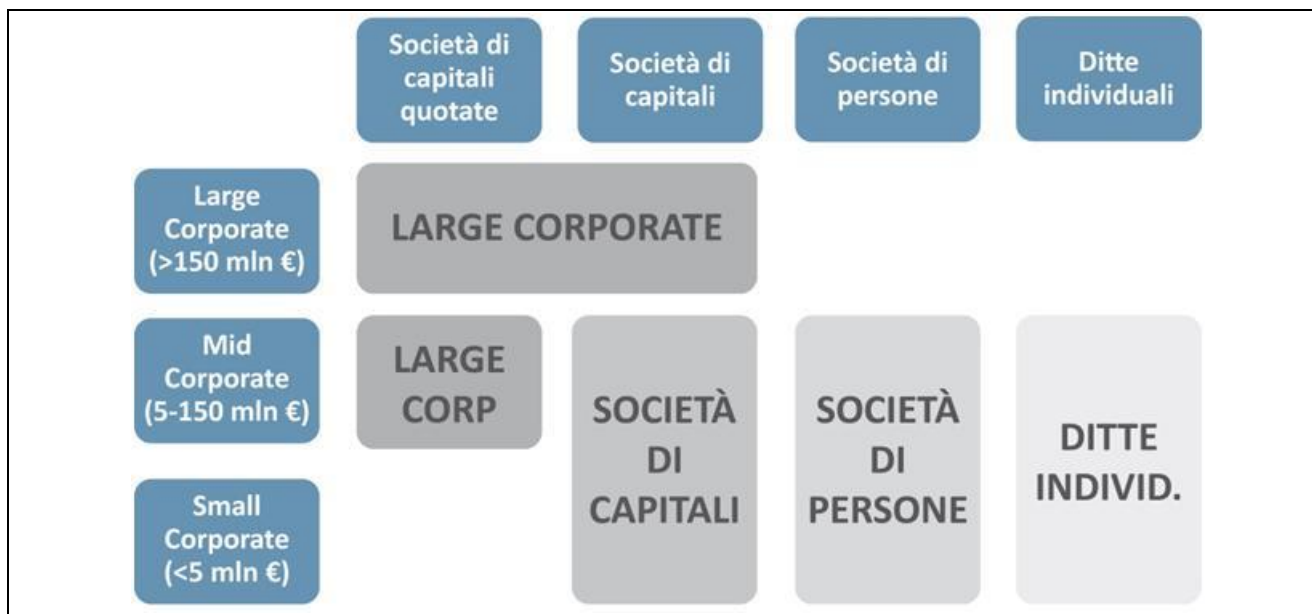
<sup>1</sup> Il concetto di default comprende fallimenti e altre procedure concorsuali, accordi di ristrutturazione del debito (ex art. 182 della Legge Fallimentare) e, più in generale, gli eventi di mancato pagamento di obbligazioni finanziarie desumibili da fonti informative pubbliche.

## IL MODELLO DI RATING

La metodologia di assegnazione del rating e i modelli statistici utilizzati per il calcolo degli score intermedi sono specializzati in funzione della dimensione e della forma giuridica del soggetto valutato. Questa differenziazione consente di tenere conto del diverso profilo di rischio riscontrato, poiché tendenzialmente aziende di maggiori dimensioni presentano in media un livello di rischiosità inferiore.

La macro-specializzazione del sistema di valutazione è rappresentata nel grafico sottostante:

**Figura 1 – Macro-segmentazione dei modelli di valutazione di Cerved Group**



Partendo da questo primo livello di segmentazione, i modelli di valutazione sono ulteriormente specializzati in termini di segnali esaminati e di peso degli indicatori utilizzati, a seconda di altri fattori distintivi del soggetto valutato, come descritto più avanti.

Il modello di valutazione si articola in **due distinte aree di analisi**:

- ✓ le **informazioni quantitative**, costantemente aggiornate ad ogni nuovo evento rilevante intervenuto (ad es. nuovo bilancio, segnalazione di pregiudizievole, nuovo protesto levato o cancellato, ecc.), che sono alla base di valutazioni statistiche e misurano, attraverso grading automatici, il *profilo di rischio economico finanziario e comportamentale dell'azienda*;
- ✓ il **giudizio qualitativo espresso dall'analista**, che si basa sull'esame di tutti i dati e delle valutazioni fondamentali e comportamentali elaborate dal modello statistico, oltre che su informazioni di natura qualitativa acquisite direttamente da Cerved Rating Agency.

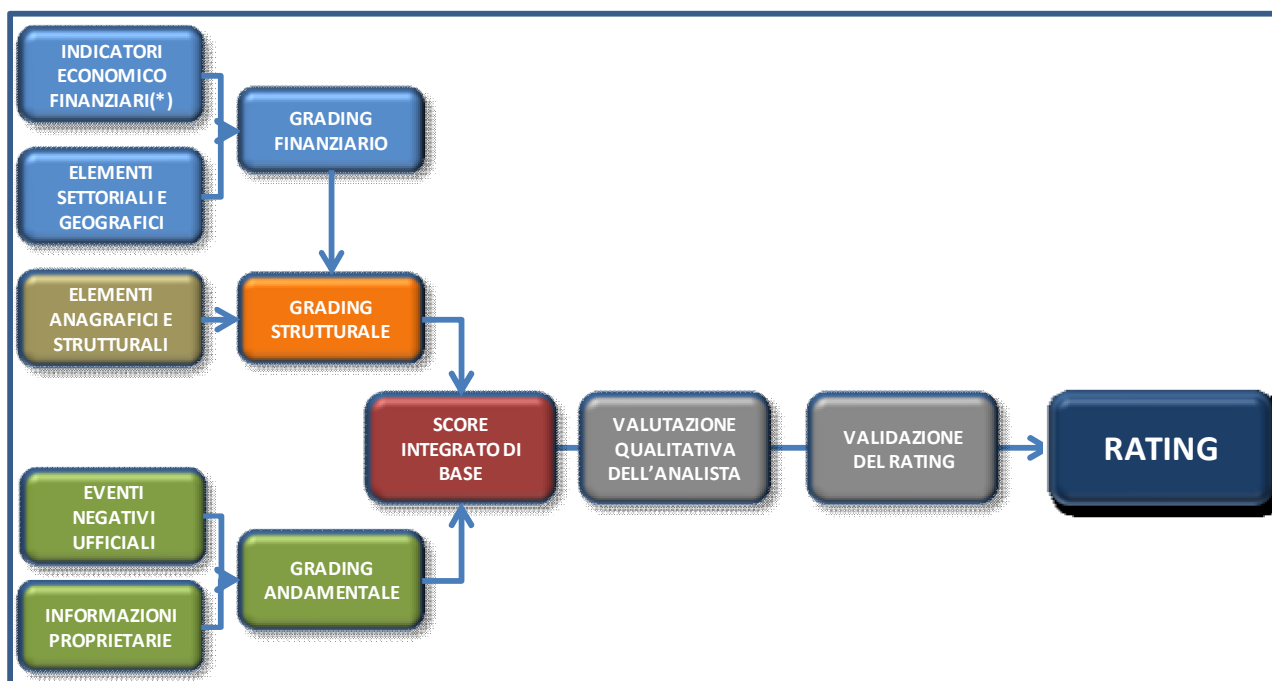
Il modello concettuale del Cerved Group Rating, come illustrato nel diagramma, presenta una struttura modulare, in cui i grading, ossia le valutazioni automatiche parziali riferite ai singoli fattori di analisi, vengono esaminati congiuntamente fino ad elaborare uno score integrato, che rappresenta una prima

valutazione di sintesi del merito di credito, ottimizzata sulla base di modelli statistici sviluppati su campioni ampi e rappresentativi dell'economia italiana.

Tale valutazione è messa a disposizione dell'analista il quale, sulla base della sua esperienza e delle altre informazioni disponibili non considerate nello score, esprime il proprio giudizio sul merito di credito dell'entità valutata in modo autonomo. La valutazione dell'analista può differire anche marcatamente da quella elaborata dal modello statistico, come illustrato nel paragrafo successivo.

La struttura modulare consente di evidenziare meglio la valutazione di ogni singolo aspetto e facilita la comprensione dell'impatto di ogni singola area di analisi.

**Figura 2 – Struttura logica del modello di rating Cerved Group**



(\*) disponibile solo per le società di capitali

## LA BASE INFORMATIVA

La metodologia di Rating di Cerved Rating Agency prevede l'utilizzo di tutte le informazioni presenti nel sistema informativo di Cerved Group, relative al soggetto valutato e alle persone ad esso connesse, siano esse reperibili da fonti ufficiali (ad es. Registro Imprese, conservatorie di tribunali), dal soggetto valutato o da altre fonti comunque ritenute attendibili da Cerved Rating Agency.

In particolare, le principali informazioni elementari considerate nel modello di valutazione del merito di credito sono:

- ✓ *Bilanci aziendali*, intesi come principale fonte di analisi del profilo di rischio economico-finanziario, ma anche come fonte di informazioni sulle attività e sulle strategie aziendali. Ove disponibili, sono esaminati anche i bilanci consolidati e le relazioni semestrali;

- ✓ *Informazioni anagrafiche e societarie* dell'impresa (anzianità, settore, area geografica, soci, management ecc.);
- ✓ *Eventi negativi ufficiali sull'impresa* e sui soggetti ad essa connessi (insolvenze ufficiali, eventi pregiudizievoli, CIGS, ecc.);
- ✓ *Regolarità dei pagamenti* relativa alle transazioni commerciali dei soggetti valutati, misurata con un sistema proprietario di raccolta e di elaborazioni di tali dati (Pay-line);
- ✓ *Scenari di settore* storici e previsionali;
- ✓ *Rassegna stampa nazionale e locale*;
- ✓ *Altre informazioni*, soprattutto di natura qualitativa, raccolte da altre fonti attendibili.

Per i credit rating richiesti dal soggetto valutato, il set informativo è arricchito da dati e informazioni, anche previsionali, acquisiti dagli analisti direttamente presso l'azienda, anche attraverso interviste al top management.

L'emissione di un credit rating prevede l'esame preliminare del set informativo disponibile; l'analista valuta sia la disponibilità sia il grado di aggiornamento delle informazioni. L'emissione del rating viene sospesa qualora il set informativo sia ritenuto insufficiente, per mancanza di informazioni e/o a causa dell'inadeguato grado di aggiornamento delle stesse.

Tutte le informazioni pubbliche (visure camerali, bilanci, insolvenze) sono costantemente monitorate e aggiornate e messe a disposizione degli analisti per l'emissione e la revisione dei credit rating.

## LE COMPONENTI DELL'ANALISI

### CEBI SCORE 4

La valutazione quantitativa della situazione economico-finanziaria del soggetto valutato è basata sul CeBi-Score 4, che fornisce una misura predittiva del profilo di rischio economico-finanziario dell'impresa, collocata nel suo sistema economico di riferimento (settore e area geografica) attuale e prospettico.

Il CeBi-Score4 è una suite di oltre 200 modelli altamente specializzati per:

- ✓ Settore di attività dell'impresa
- ✓ anzianità dell'impresa
- ✓ Numero di bilanci disponibili: i modelli più completi utilizzano un set di tre anni di bilancio

Le principali aree di analisi sono:

- ✓ cash flow, redditività e qualità degli utili
- ✓ peso degli oneri finanziari e servizio del debito
- ✓ struttura finanziaria e composizione temporale del debito
- ✓ equilibrio finanziario e liquidità
- ✓ crescita
- ✓ volatilità dei redditi e del cash flow
- ✓ struttura operativa ed efficienza generale

Ognuno di questi indicatori viene analizzato temporalmente, ossia valutandone la tendenza nel tempo grazie al confronto tra annualità di bilancio successive, e messo a confronto con parametri medi settoriali.

### ***CARATTERISTICHE DELL'AZIENDA***

Si analizzano le caratteristiche anagrafiche e qualitative dell'azienda, oltre ad alcuni elementi della governance quali la struttura e la composizione degli organi di governo.

Più in dettaglio, si considera una pluralità di fattori osservabili quali: l'area geografica e il settore di attività economica, la dimensione aziendale, l'anzianità dell'impresa, la composizione e le caratteristiche del management, la plurilocalizzazione, ecc.

### ***EVENTI NEGATIVI***

Si analizzano la presenza e la rilevanza di eventi negativi relativi a fallimenti, procedure concorsuali, protesti e pregiudizievoli di conservatoria registrati sull'impresa e sui principali soggetti ad essa collegati.

L'effetto che ogni evento negativo produce sulla valutazione dell'azienda dipende da molteplici fattori quali il tipo di evento, il soggetto su cui è registrato l'evento (l'impresa stessa o altri soggetti connessi), l'entità dell'evento se quantificabile, la data in cui l'evento si è verificato etc.

### ***INFORMAZIONI PROPRIETARIE CERVED GROUP E ALTRI EVENTI***

Si analizza un insieme di informazioni, sia pubbliche che proprietarie, che possono dare un contributo alla valutazione complessiva dell'azienda.

Questo set informativo comprende dati di fonte pubblica, come le richieste di CIGS, e dati proprietari di Cerved Group.

Il contributo di queste informazioni alla formazione del giudizio di rating riguarda soprattutto la possibilità di intercettare segnali critici che possono provenire dal mercato e di incorporarli tempestivamente nella valutazione per una migliore capacità predittiva dei rating.

### ***L'INTERVENTO DELL'ANALISTA***

Il ruolo dell'analista è fondamentale nel processo di assegnazione del rating. Come precedentemente descritto, l'analista: verifica l'adeguatezza delle variabili di input; sulla base dei dati e delle informazioni disponibili, esprime, secondo un processo logico normato, una valutazione sulla capacità del soggetto valutato di stare sul mercato e di onorare i propri debiti. L'intervento dell'analista mira soprattutto a valutare la rischiosità aziendale prospettica, evidenziando le tendenze evolutive del soggetto valutato in termini economici e finanziari.



## IL PROCESSO DI RATING

Il modello di rating ed i processi che ne disciplinano l'utilizzo sono stati sviluppati in aderenza ai requisiti richiesti dalle normative vigenti relative ai soggetti riconosciuti quali agenzie di rating, ai sensi del Regolamento CE n. 1060/2009 e successive modificazioni, ed ECAI (External Credit Assessment Institution).

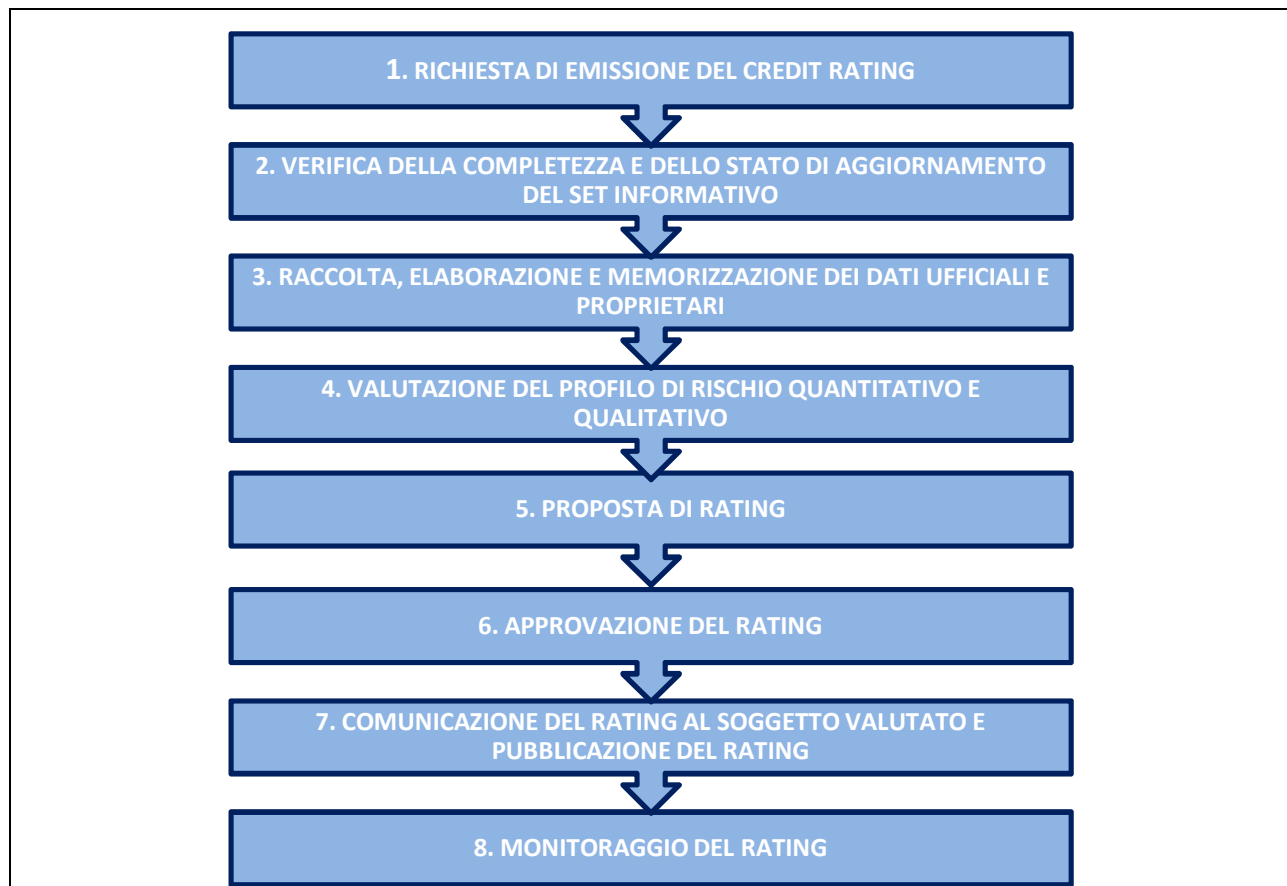
Cerved Rating Agency dispone di un team di oltre 100 analisti che esaminano criticamente le informazioni di natura quantitativa e le altre informazioni, anche di natura qualitativa, acquisite dal contatto diretto con l'azienda o nel mercato e li traducono in giudizi qualitativi.

Lo score integrato prodotto dal modello statistico rappresenta la base di partenza del processo di assegnazione del rating, la cui elaborazione può essere sintetizzata in fasi:

1. l'analista responsabile della valutazione esamina le informazioni disponibili, in termini di tipologia, copertura e aggiornamento dei dati e verifica il valore dello score automatico e dei singoli grading;
2. l'analista esprime la propria valutazione sul soggetto valutato, con riferimento ai profili di trend economico-finanziario, solidità finanziaria e regolarità dei pagamenti e valuta specificamente le prospettive aziendali. Il processo di valutazione segue una serie di passaggi rigorosamente normati, in cui viene data la massima attenzione al confronto tra la situazione del soggetto valutato ed i valori e le tendenze settoriali utilizzando valori medi di settore. La rigidità del processo ed i confronti settoriali hanno l'obiettivo di garantire la massima oggettività di giudizio;
3. il giudizio espresso dall'analista viene combinato con lo score integrato attraverso un sistema di matrici di compatibilità che attribuiscono un rating preliminare;
4. l'analista, qualora ritenga che sussistano i presupposti, può intervenire con ulteriori correzioni sul rating finale (overrides);
5. Il giudizio finale di rating così formulato è quindi sottoposto al vaglio di un supervisore o del Comitato di rating per l'approvazione; in fase di validazione del rating, il supervisore o, a seconda dei casi, il Comitato di rating può confermare il giudizio finale proposto dall'analista responsabile, modificarlo o richiedere ulteriori approfondimenti;
6. Il rating finale validato viene emesso previa comunicazione al soggetto valutato almeno con 24 ore lavorative di anticipo rispetto alla pubblicazione del rating del credito e dei principali elementi su cui il rating è basato, in modo che il soggetto possa, se del caso, richiamare l'attenzione dell'agenzia di rating del credito su eventuali errori materiali.

Il processo di valutazione può essere schematizzato come segue:

**Figura 3 – Processo di assegnazione del rating**



#### **RATING RICHIESTI DAL SOGGETTO VALUTATO**

I rating emessi da Cerved Rating Agency possono essere richiesti sia da soggetti diversi dall'entità valutata sia direttamente da quest'ultima.

In questo secondo caso, la metodologia e la struttura del processo di assegnazione del credit rating rimangono sostanzialmente invariati, sebbene sussistano alcune differenze rilevanti.

In particolare, il soggetto valutato partecipa al processo di rating e mette a disposizione degli analisti le informazioni da questi richieste, sia in forma documentale sia acconsentendo alla visita degli analisti in azienda. La visita include un'intervista alle figure aziendali chiave ed è finalizzata ad approfondire le conoscenze sull'azienda e sul management, a raccogliere informazioni sul posizionamento competitivo e sulle prospettive di sviluppo dell'azienda e ad identificare i principali punti di forza e di debolezza.

La produzione dei rating avviene a seguito dell'elaborazione di tutte le informazioni disponibili sul soggetto valutato, che includono in questo caso sia le informazioni, pubbliche e proprietarie, presenti negli archivi Cerved Group sia le informazioni fornite direttamente dal soggetto valutato agli analisti di Cerved Rating Agency. Gli analisti esaminano le informazioni disponibili di natura sia quantitativa sia qualitativa, inclusi i parametri elaborati dal modello, ed esprimono in piena autonomia il proprio giudizio sul soggetto valutato.

La proposta di rating formulata dal team di analisti incaricato della valutazione è quindi sottoposta al vaglio del Comitato di Rating per l'approvazione. In fase di approvazione, il Comitato di Rating analizza il rating proposto dagli analisti e le motivazioni sottostanti e procede alla validazione del rating o eventualmente alla revisione dello stesso, qualora al termine del processo di verifica se ne palesi la necessità.

Il rating viene emesso, previa comunicazione al soggetto valutato almeno con 24 ore lavorative di anticipo rispetto alla pubblicazione del rating del credito e dei principali elementi su cui il rating è basato, in modo che il soggetto possa, se del caso, richiamare l'attenzione dell'agenzia di rating del credito su eventuali errori materiali.

## INFORMATIVA

In ogni caso, Cerved Rating Agency, conformemente alla normativa vigente, comunica al soggetto valutato, seguendo un'apposita procedura, il rating che è stato attribuito, con almeno 24 ore lavorative di anticipo rispetto all'emissione dello stesso. Questo consente all'entità valutata di verificare la correttezza ed il grado di aggiornamento delle informazioni e dei dati utilizzati per l'emissione del rating e, se del caso, di chiedere la correzione di eventuali errori materiali e/o l'integrazione delle informazioni ritenute non aggiornate.

La comunicazione al soggetto valutato riguarda sia la prima emissione sia i successivi aggiornamenti e modifiche del rating.

## MONITORAGGIO

Tutti i credit rating pubblici emessi da Cerved Rating Agency, indipendentemente dalla tipologia di soggetto richiedente, sono sottoposti a monitoraggio continuativo e a revisione almeno una volta all'anno. Le attività di monitoraggio e revisione del rating possono essere svolte con diverse modalità, utilizzate congiuntamente, come sotto descritto:

1. *attivazione di trigger automatici a seguito dell'aggiornamento del set informativo*
  - a) aggiornamento costante di tutte le notizie ufficiali e proprietarie di natura sia quantitativa sia qualitativa, successivamente all'assegnazione del rating,
  - b) verifica di coerenza tra nuove informazioni pervenute e rating assegnato tramite un sistema di controlli incrociati,
  - c) attivazione di trigger nei casi di divergenze significative tra rating assegnato e nuove informazioni che determinano l'avvio del processo di revisione del rating da parte dell'analista;
2. *informativa agli analisti da parte delle strutture dedicate a seguito di eventi particolari*
  - a) monitoraggio degli eventi che possono impattare sul sistema economico, le imprese e i loro esponenti, da parte di personale qualificato dedicato,
  - b) diffusione di informazioni sull'evento attraverso l'intranet aziendale, in particolare a beneficio degli analisti,
  - c) valutazione di impatto con conseguente individuazione delle imprese potenzialmente influenzate dall'evento e attivazione di un trigger specifico che determina l'avvio del processo di revisione del rating da parte dell'analista;

### 3. attivazione autonoma del processo da parte dell'analista

in presenza di informazioni o eventi che a giudizio dell'analista possono influenzare il rating o modificare i fattori, anche di tipo qualitativo, alla base del giudizio di rating, l'analista responsabile può avviare in modo autonomo (indipendentemente dall'attivazione dei trigger) il processo di revisione del rating.

La validità dei rating ha in ogni caso una scadenza naturale pari a un anno.

## LE VERIFICHE ANNUALI

Annualmente il modello di rating è sottoposto ad un processo di verifica, che mira a valutare la stabilità nel tempo delle valutazioni e la sua performance in termini di capacità predittiva, con l'obiettivo di definire eventuali interventi di modifica, integrazione e miglioramento che abbiano effetto sul modello e sul processo di rating.

Le attività di validazione utilizzano un database interno dedicato, che comprende i rating emessi negli anni precedenti e gli eventi di default, e sono condotte seguendo le *best practices* universalmente impiegate a questi fini; comportano:

- ✓ elaborazione dei tassi di default annuali e cumulati per classi di rating;
- ✓ elaborazione di matrici di transizione, ovvero di matrici che segnalano la migrazione tra le diverse classi di rating;
- calcolo dell'*Accuracy Ratio*, al fine di verificare la capacità predittiva del sistema, intesa come capacità di prevedere correttamente i casi di default che si sono verificati all'interno di un periodo predefinito.



**CITTA' DI ALESSANDRIA**

*Allegato n. 3*  
*Analisi CAF – Approfondimento a luglio*

31 luglio 2015

Centro Stampa Comunale

## **COMUNICATO STAMPA - Rating positivo per l'Amag**

Il rating è un'opinione sulle capacità di un'emittente di far fronte alle obbligazioni finanziarie in un determinato orizzonte temporale. Cerved Rating Agency ha promosso l'AMAG con il giudizio positivo di "azienda solvibile": rating B1.2 In pochi mesi, grazie al nuovo Consiglio di Amministrazione, si è passati dalla Centrale Rischi degli Istituti di sorveglianza del credito, al disco verde sulle attività svolte dall'Ammiraglia del Comune di Alessandria, che si occupa della distribuzione e vendita dell'acqua, del gas e dell'energia elettrica e, dallo scorso gennaio, anche della raccolta dei rifiuti urbani. Il rating conferma la solidità finanziaria del Gruppo Amag, un profilo di business forte e solido in un mercato frammentato e molto competitivo, dove ci sono ottime prospettive di crescita, soprattutto nel mercato dell'energia. Opportunità di sviluppo che AMAG può cogliere pienamente, grazie anche al suo modello di business opportunamente riorganizzato e alla solida redditività dell'azienda che ha registrato una crescita dell'Ebit (utile prima degli interessi e delle tasse) da -6,28 milioni di euro del 2012 a +3,45 milioni di euro nel 2014 e un significativo miglioramento della posizione finanziaria netta (PFN). Un'Azienda che nel giudizio dell'Agenzia di Rating ha i suoi punti di forza nella territorialità e nella vicinanza all'utenza per il miglioramento del servizio, nelle reti di proprietà e nelle tecnologie applicate, nelle competenze gestionali del management. Cerved Rating Agency è registrata quale CRA (Credit Rating Agency). I rating Cerved Group sono validi e utilizzabili, anche a fini regolamentari, in tutti i Paesi dell'Unione Europea. Cerved è la prima agenzia italiana riconosciuta da Banca d'Italia quale ECAI (External Credit Assessment Institution) e dalla Banca Centrale Europea in qualità di Rating Tool all'interno del sistema ECAF (Eurosystem credit assessment framework) Un risultato importante, che conferma l'efficacia della strategia adottata dagli Amministratori per superare le difficoltà conseguenti al default del Comune di Alessandria, socio di maggioranza e della politica del Sindaco per portare la Comunità alessandrina verso obiettivi di sviluppo e crescita. L'energia positiva è attratta da energia positiva.

[www.gruppoamag.it](http://www.gruppoamag.it) - 23.07.2015



**CITTA' DI ALESSANDRIA**

*Allegato n. 4*  
*Analisi CAF – Approfondimento a luglio*

31 luglio 2015

Centro Stampa Comunale



Città di Alessandria

A.S.P.AL. S.r.l. in liquidazione

Analisi di Bilancio

Esercizi 2012 - 2014



CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	ASPAL 31/12/2014	ASPAL 31/12/2013	differenza 2014/2013	ASPAL 31/12/2013	ASPAL 31/12/2012	differenza 2013/2012
<b>Valore della produzione</b>	<b>853.050</b>	<b>1.203.211</b>	- <b>350.161</b>	<b>1.203.211</b>	<b>4.412.215</b>	- <b>3.209.004</b>
COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	- <b>11.638</b>	- <b>18.955</b>	<b>7.317</b>	- <b>18.955</b>	- <b>208.535</b>	<b>189.580</b>
SERVIZI E GODIMENTO DI BENI DI TERZI	- <b>227.548</b>	- <b>443.272</b>	<b>215.724</b>	- <b>443.272</b>	- <b>900.539</b>	<b>457.267</b>
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	- <b>4.986</b>	8.051	- <b>13.037</b>	8.051	- <b>157.902</b>	<b>165.953</b>
<b>Valore Aggiunto</b>	<b>608.878</b>	<b>749.035</b>	- <b>140.157</b>	<b>749.035</b>	<b>3.145.239</b>	- <b>2.396.204</b>
COSTO DEL PERSONALE	- <b>1.748.014</b>	- <b>1.728.797</b>	- <b>19.217</b>	- <b>1.728.797</b>	- <b>3.305.107</b>	<b>1.576.310</b>
<b>Margine Operativo Lordo</b>	- <b>1.139.136</b>	- <b>979.762</b>	- <b>159.374</b>	- <b>979.762</b>	- <b>159.868</b>	- <b>819.894</b>
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	- <b>194.227</b>	- <b>282.018</b>	<b>87.791</b>	- <b>282.018</b>	- <b>1.744.019</b>	<b>1.462.001</b>
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	-	-	-	-	-	-
ALTRI ACCANTONAMENTI	-	-	-	-	-	-
<b>Reddito Operativo</b>	- <b>1.333.363</b>	- <b>1.261.780</b>	- <b>71.583</b>	- <b>1.261.780</b>	- <b>1.903.887</b>	<b>642.107</b>
ALTRI RICAVI E PROVENTI	872.480	686.638	<b>185.842</b>	686.638	289.969	<b>396.669</b>
PROVENTI FINANZIARI	34.266	35.110	- <b>844</b>	35.110	36.171	- <b>1.061</b>
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	- <b>80.077</b>	- <b>163.617</b>	<b>83.540</b>	- <b>163.617</b>	- <b>154.152</b>	- <b>9.465</b>
<b>Risultato della Gestione Corrente</b>	- <b>506.694</b>	- <b>703.649</b>	<b>196.955</b>	- <b>703.649</b>	- <b>1.731.899</b>	<b>1.028.250</b>
PROVENTI STRAORDINARI	9.846	551.174	- <b>541.328</b>	551.174	178.125	<b>373.049</b>
ONERI STRAORDINARI	- <b>99.799</b>	- <b>7.186</b>	- <b>92.613</b>	- <b>7.186</b>	- <b>583</b>	- <b>6.603</b>
<b>Utile prima delle imposte</b>	- <b>596.646</b>	- <b>159.661</b>	- <b>436.985</b>	- <b>159.661</b>	- <b>1.554.357</b>	<b>1.394.696</b>
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	- <b>767</b>	- <b>8.397</b>	<b>7.630</b>	- <b>8.397</b>	- <b>78.465</b>	<b>70.068</b>
<b>Utile d'Esercizio</b>	- <b>597.413</b>	- <b>168.058</b>	- <b>429.355</b>	- <b>168.058</b>	- <b>1.632.822</b>	<b>1.464.764</b>

<b>ASPAL S.r.l.</b>	<b>Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni</b>		
	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
Servizio Riscossione Tributi	618.941	357.024	336.231
Servizio Farmacie	-	-	-
Contratti di Servizio Comune AL	-	431.900	3.609.671
Altri Servizi e Vendite vari	234.109	414.287	466.313
<b>TOTALE</b>	<b>853.050</b>	<b>1.203.211</b>	<b>4.412.215</b>

ASPAL S.r.l.		STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO		
		2014	2013	2012
IMPIEGHI				
Immobilizzazioni immateriali	943.729	1.052.653	1.188.306	
Immobilizzazioni materiali	852.690	1.033.328	980.242	
Immobilizzazioni finanziarie	3.623	4.231	2.321	
(A) Attivo Immobilizzato	1.800.042	2.090.212	2.170.869	
scorte di magazzino	8.110	13.094	5.044	
liquidità differite	4.887.358	6.808.928	7.554.580	
liquidità immediate	264.704	72.886	83.952	
(B) Attivo Circolante	5.160.172	6.894.908	7.643.576	
(C) Capitale Investito	6.960.214	8.985.120	9.814.445	
FONTI				
(A) Patrimonio Netto	- 2.263.882	- 1.666.469	- 1.498.411	
(B) Passività Consolidate	64.355	1.096.926	862.588	
(C) Passività Correnti	9.159.741	9.554.663	10.450.268	
(A+B+C) CAPITALE ACQUISITO	6.960.214	8.985.120	9.814.445	

**ASPAL S.r.l.**

**2014**

PATRIMONIO NETTO	
Capitale sociale	80.000
Riserva legale	54.411
Perdita dell'esercizio 2012	- 1.632.822
Perdita dell'esercizio 2013	- 168.058
Perdita dell'esercizio 2014	- 597.413
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>- 2.263.882</b>

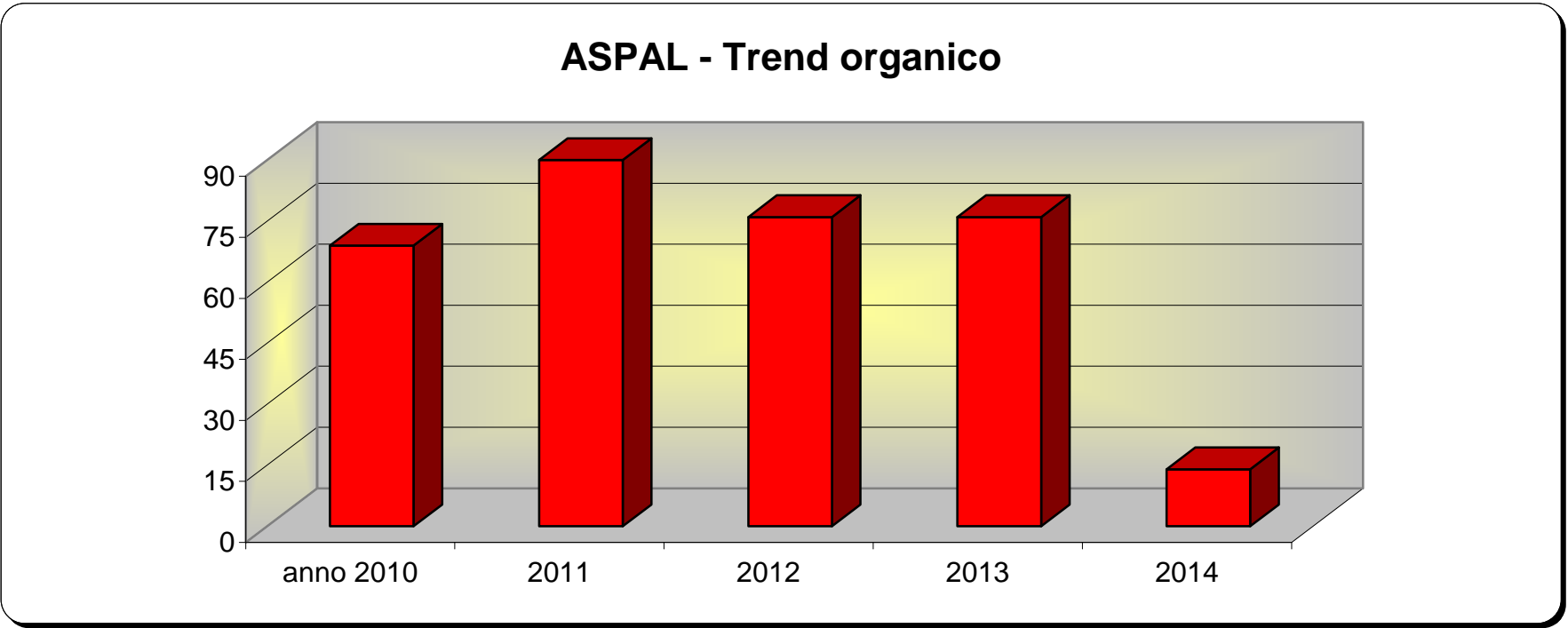
**ASPAL S.r.l.**

	2014	2013	2012
<b>CREDITI</b>			
Vs/Clienti	4.856.307	6.730.202	7.461.039
Tributari	26.336	26.429	69.208
Vs/Altri	4.715	52.297	24.333
<b>TOTALE CREDITI</b>	<b>4.887.358</b>	<b>6.808.928</b>	<b>7.554.580</b>

	2014	2013	2012
<b>DEBITI</b>			
Vs/Banche	-	82.567	506.794
Vs/Fornitori	1.126.733	1.186.677	1.216.012
Vs/Controllanti	6.929.723	7.566.895	6.499.114
Tributari	899.668	1.136.000	1.387.805
Vs/Istituti di Previdenza	50.895	101.154	530.908
Vs/Altri	36.836	28.032	25.213
<b>TOTALE DEBITI</b>	<b>9.043.855</b>	<b>10.101.325</b>	<b>10.165.846</b>

**A.S.P.AL. S.r.l.**

		2014	2013	2012	2011	2010
dipendenti	n°	14	76	76	104 (*)	69



(\*) Il Comune, con deliberazione G.C. n.194/2011, ha affidato all'Aspal il servizio di refezione, assistenza alla mensa e servizi accessori dei seguenti asili nido: Rossini, Arcobaleno, Gattamiao, Trucco, Tonso, Spinetta Marengo e, con deliberazione G.C. n.232/2011, ha affidato ad Aspal la gestione del Museo del Cappello, del Teatro delle Scienze e dello IAT.

**A.S.P.AL. S.r.l.**

Organico		2014
operai	3	full time
impiegati	11	7 full time e 4 part-time
<b>Totale dipendenti</b>		<b>14</b>
in distacco al CSI Piemonte	4	2 full time e 2 part-time
c/o Servizio Tributi minori	10	8 full time e 2 part-time
<b>Totale dipendenti</b>		<b>14</b>